La Signora che ha creato il listino delle Pmi

Barbara Lunghi ha fatto nascere questo segmento dedicato alle piccole e medie imprese fino all'attuale capitalizzazione. E continua a lavorare per aumentare le quotazioni e la qualità delle imprese

Ha fatto nascere l'Aim in Italia importando il modello da Londra. E oggi, dopo 10 anni, Barbara Lunghi non è solo la responsabile del settore delle Pmi di Piazza Affari, cresciuto nel frattempo fino a toccare una capitalizzazione di 7,3 miliardi di euro, ma dal 2016 è Head of Primary Markets Italy di Borsa Italiana. Gestisce quindi le quotazioni anche su tutti i segmenti, Mta e Star compresi. Laureata nel 1995 in Economia aziendale all'università Bocconi di Milano, Lunghi ha lavorato per la società di revisione Arthur Andersen prima di arrivare in Borsa Italiana nel 2001.

Domanda. L'Aim Italia è nato nel 2009, ha cominciato di fatto ad operare nel 2012 con l'accorpamento del Mac. Quali sono state le sfide e le difficoltà più importanti nel far crescere questo segmento di Borsa Italiana?

Risposta. Si è trattata di una sfida impegnativa sotto diversi punti di vista: prima di tutto bisognava far capire alle Pmi che grazie al mercato Aim Italia la quotazione in borsa non era più uno strumento a disposizione solo delle medie e grandi aziende, ma anche di quelle di minori dimensioni, grazie alla regolamentazione equilibrata pensata per società impegnate in ambiziosi progetti di crescita, ad un processo di ammissione snello nei tempi e nella documentazione da presentare, rispetto a quanto richiesto dal mercato Mta. Poi era necessario convincere gli investitori a prendere in considerazione anche società più piccole, per loro natura meno liquide, perché potevano rappresentare nel medio e lungo termine interessanti opportunità di investimento. Infine bisognava supportare lo sviluppo e l'operatività degli advisor in un mercato con regole un po' diverse rispetto a quelle a cui erano abituati. È stata infatti introdotta la figura dei Nominated Advisers, nuova per il mercato italiano e, più in generale, tutta la filiera dei servizi di advisory ha dovuto attrezzarsi per gestire operazioni di minore dimensioni. Non ultimo, dovevamo coinvolgere le istituzioni nello sviluppo del mercato, nel presupposto che la quotazione potesse rappresentare uno strumento di politica industriale per far crescere le Pmi del nostro Paese, con il conseguente impatto sulla capacità di innovare, attrarre talenti e generare occupazione, in un contesto di trasparenza di regole e di sollecitazione alla creazione di valore Molte di queste sfide sono state vinte ma molto ancora si dovrà fare.

D. Come è cambiata negli anni la tipologia e la qualità delle pmi che si sono quotate?

R. All'inizio abbiamo avuto diverse società appartenenti al settore energetico, grazie anche agli incentivi fiscali riconosciuti a livello governativo. In seguito si è registrato un incremento dei settori industriale, digitale e green senza dimenticare le Spac (se ne sono quotate 24), che hanno trovato in questo mercato l'ambiente ideale per raccogliere capitali in modo efficiente. Nei tempi recenti, sta diventando sempre più importante il contributo di società che operano in settori innovativi, nelle nuove tecnologie. Per quanto riguarda la qualità delle Pmi che si quotano, il nostro obiettivo è quello di attrarre sul mercato aziende con progetti di crescita credibili e sostenibili, con una buona squadra manageriale e un buon governo societario, attente alle esigenze degli investitori e dei nuovi azionisti con cui entrano in contatto una volta quotate.

D. La legge che ha fatto bene all'Aim è quella sui piani individuali di risparmio, grazie alla liquidità che hanno iniettato. Ora partono i Pir2, con un obbligo di investimento minimo nelle pmi anche dell›Aim. Che sviluppi vede in questa nuova normativa?

R. Abbiamo apprezzato lo sforzo del governo di indirizzare con maggiore decisione parte della raccolta del risparmio privato sulle Pmi e sui mercati loro dedicati. È stato pubblicato da poco il decreto attuativo dei cosiddetti Pir 2.0, introdotti dalla Legge di Bilancio 2019 e osserveremo come verranno interpretati dall'industria e se raggiungeranno gli obiettivi insiti nello spirito della norma.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

Barbara Lunghi Head of Primary Markets Italy, Borsa Italiana

Non tutte le Pmi quotate su Aim Italia ne beneficeranno, ma solo le Pmi cosiddette ammissibili, in base a quanto dettagliato nella norma e nel successivo decreto attuativo. Ritengo vadano esplorate altre iniziative in affiancamento ai Pir, misure che incentivino la creazione di una popolazione dedicata di investitori per le Pmi, anche coinvolgendo investitori istituzionali. Una base di investitori domestici robusta, articolata e popolata da diversi soggetti con strategie di investimento diversificate è una condizione importante per il futuro sviluppo del mercato e per renderlo accessibile ad un numero crescente di imprese.

D. A differenza del mercato principale, l'Aim non è regolamentato dalla Consob. Dopo 10 anni di ipo ritiene che sia stata la scelta giusta? Non ha impedito di avvicinare maggiormente il retail all'Aim?

R. La Consob non interviene nel processo di quotazione, ma approva le regole del mercato e vigila sugli abusi di mercato. Siamo convinti di aver fatto la scelta corretta nel proporre un Sistema Multilaterale di Negoziazione, che meglio si adatta a società di piccole dimensioni, che difficilmente riuscirebbero a sostenere i costi di accesso ad un mercato regolamentato. Solo a titolo esemplificativo, il processo autorizzativo da parte di Borsa Italiana dura 10 giorni rispetto ai 2 mesi previsti per Mta, è necessario un solo un b lancio (ove esistente) per quotarsi, sonc sufficienti i principi contabili italiani e sono previsti tempi più rilassati per la pubblicazione del bilancio e della relazione trimestrale. Al contempo sono previsti molti dei presidi previsti per Mta, per tutelare gli investitori senza andare a discapito della flessibilità del mercato. Il mercato nel tempo si è evoluto ed alcuni presidi sono stati rafforzati, parlo ad esempio delle modifiche introdotte ad inizio 2018 sulla presenza di almeno cinque investitori istituzionali per la creazione del flottante minimo di accesso al mercato, per irrobustire i meccanismi di formazione del prezzo in fase di quotazione e all'introduzione della ricerca obbligatoria per aumentare l'informativa a disposizione degli investitori. Ad inizio 2018 abbiamo registrato l'Aim Italia come Growth Market o Mercato di Crescita, una nuova categoria di mercati introdotta a livello europeo nell'ambito delle iniziative della Capital Market Union, con l'auspicio che si sviluppi una regolamentazione dedicata pensata solo per questi mercati. Credo sia stata vincente la suggestione di proporre un accesso graduale al mercato sia per Pmi con prospettive di crescita, sia per aziende di maggiore dimensione che possono utilizzare il mercato come anticamera dell'accesso al mercato regolamentato, per dare la possibilità a società di diversa dimensione e in diversi momenti del loro ciclo di vita di accedere ai mercati pubblici.

D. Però nel confronto con l'Aim Londra non c'è storia... Che si può fare?

R. Bisogna ricordare che l'Aim nel Regno Unito è stato lanciato nel 1995, quindi molto prima dell'Alm Italia e si è innestato in un contesto finanziario diverso, con imprese abituate a finanziarsi con equity ed in presenza di incentivi fiscali pensati per il mercato, che hanno generato una popolazione di investitori dedicata all'investimento in PMI e di conseguenza tutta la filiera dell'advisory. Molto è accaduto in questi 10 anni, nel 2018 nonostante la volatilità dei mercati abbiamo registrato un anno record per Aim Italia come numero di ammissioni, numero di Ipo e ammontare di capitali raccolti e superato ampiamente la soglia delle 100 società quotate. Lavoreremo affinché si realizzino i presupposti per un ulteriore sviluppo del mercato, fra tutti l'irrobustimento della popolazione di investitori dedicati all'investimento in capitale di rischio di Pmi.

D. L'Italia cresce poco, le grandi ipo a Piazza Affari, a parte Nexi, si fanno attendere. Il piccolo Aim è l'unico a lavorare in maniera vivace. Che cosa manca oggi al mercato, fra prodotti e tipologia di investitori, per dare maggior impulso alle quotazioni e agli scambi poi a Piazza Affari delle piccole realtà?

R. Credo che nei prossimi anni vedremo aumentare le operazioni su Mta, molte aziende di media dimensione, spesso con una struttura dell'azionariato familiare, stanno considerando la Borsa quale opzione di crescita, gestione di passaggio generazionale e attrazione di talenti manageriali. Nel frattempo, continueremo a sviluppare le proposte di mercato per le piccole imprese, ad alimentare la cultura dell'equity presso le imprese, la fiducia presso gli investitori e porre all'attenzione di chi scrive le regole l'importanza di avere un mercato dei capitali domestico robusto a supporto della crescita del Paese. Stiamo investendo molte energie anche nello sviluppo del Mercato dedicato ai Veicoli di Investimento (Miv), convinti che possa contribuire ad attrarre investimenti sull'economia reale, alimentare la pipeline di quotazioni e generare nuove tipologie di investitori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

I numeri del mercato

Il segmento delle pmi vanta ritmi di crescita della quotazione anche del 1000% e ad aprile 2019 conta 143 ipo, 113 titoli quotati oggi, 3,5 miliardi di euro di raccolta nei 13 settori rappresentati. Il 27% dei titoli ha una capitalizzazione fra 20 e 50 milioni di euro

7,3

miliardi di euro. *È quanto capitalizza il segmento delle piccole e medie imprese al 20 maggio 2019. A quella data sono 113 le società quotate. Se si escludono le Spac, ovvero i veicoli speciali che nascono come scatole vuote per poi trovare un'impresa target da accorpare, la capitalizzazione è di 6,27 miliardi di euro. Da gennaio a fine aprile 2019 le quotazioni su Aim sono già 7.*

GLI STUDI LEGALI & I REVISORI

Chiomenti, Nctm, Legance, Dentons, Bonelli Erede Pappalardo, Gianni Origoni Grippo, Grimaldi, Simmons & Simmons sono fra gli studi di avvocati più attivi nel settore. Fra le società invece di revisione dei bilanci con una specializzazione nelle piccole e medie società dell'Aim vi sono PwC, Bdo, E&Y, Kpmg, Mazar's, Audirevi e Deloitte.

143

quotazioni e 3,5 miliardi raccolti. *Dal 2009 le quotazioni sono state 143, ma le società oggi scambiate sul listino Aim sono 113, fra passaggi di segmento (Mta), opa e delisting. Secondo EnVent Capital Markets, Il mercato ha raccolto in tutto 3,5 miliardi di euro e sono due gli anni in cui questa raccolta si è concentrata maggiormente, in concomitanza con l'avvio dei Pioani individuali di risparmio (Pir): il 2017 (1,226 miliardi) e il 2018 (1,310 miliardi). I Pir hanno fatto da traino sia per le ipo che per gli afflussi in generale di capitali e hanno favorito una rinnovata fiducia nelle pmi. Il 2018, invece, caratterizzato da forti scossoni di mercato, ha visto affluire solo 51 milioni alle società in fase di quotazione.*

13

i settori del listino. *Quello industriale è il più significativo, pesa infatti, a fine aprile 2019, per 1,964 miliardi di euro su un totale di 7,3miliardi, secondo i dati elaborati dal gruppo Ambromobiliare/4Aim. A seguire il comparto Biotech/Pharma con 1,506 miliardi, quindi le Spac, a quota 1,164 miliardi, i veicoli speciali che si quotano vuoti per poi cercare una società target da accorpare. Poi, in ordine sparso, l'agroalimentare incide per 375,9 milioni, il digitale per 462,7 milioni, il green per 245,26 milioni, l'Ict Tech per 236,7 milioni, il media per 242 milioni, moda e lusso per 180 milioni, oil & gas per 160 milioni, il real estate per 180 milioni, i servizi per 407,8 milioni di euro.*

27%

dei titoli scambiati su Aim Italia *ha una capitalizzazione di mercato compresa fra 20 e 50 milioni di euro e corrisponde a 31 titoli. Il 21% si colloca invece nella fascia sotto i 10 milioni (21 titoli), secondo il database di EnVent Capital Markets, mentre un altro 21% ha una market cap compresa fra 50 e 100 milioni di euro. Sedici titoli, che corrispondono al 14%, si collocano invece nella fascia fra 100 e 500 milioni di euro e solo uno, ovvero Bio On, è andato oltre il miliardo di capitalizzazione.*

LA CARICA DEI NOMAD

La lista è lunga e compaiono alcune delle più importanti merchant bank italiane, fra cui Banca Imi, Mediobanca, Equita, Banca Finnat, Banca Mediolanum, Bper, EnVent Capital Markets, Alantra, Banca Akros, Ubi Banca, Cfo Sim, Integrae Sim, Epic Sim, Banca Profilo, Advance Sim, Fidentiis Sim, Banca Intermobiliare, Mps Capital Service, MainFirst Bank.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

CHI HA CORSO DI PIÙ DALLA QUOTAZIONE

Bio On on resta ad oggi un caso da manuale. La società di Bologna, fondata da Marco Astorri e scesa a Piazza Affari il 24 ottobre 2014 al prezzo di 5 euro, ha raccolto in fase di ipo 6,9 milioni. Nel frattempo il gruppo specializzato in plastica 100% biodegradabile da utilizzare in diverse applicazioni, dalla medicina alle auto, dall'agricoltura al segmento della bellezza, è cresciuta in meno di cinque anni del 1004% sfondando la soglia dei 50 euro (fino ad un massimo di 67 euro) e il miliardo di euro di capitalizzazione. Con l'effetto che oggi Bio On è diventato l'unicorno di Piazza Affari. Seconda per performance dall'ipo è Fope, azienda orafa vicentina, che ha registrato il +160%, terza Neosperience, una quotazione del febbraio 2019 (lavora al coinvolgimento digitale dei clienti). A seguire in quarta posizione Renergetica con il 114%, un'ipo dell'agosto 2018 (impianti di energia rinnovabile), quinta la lombarda Grifal (+73%) specializzata in soluzioni di imballaggio.

39

delle 113 quotazioni *portano la firma del gruppo Ambromobiliare/4Aim, composto da Alberto Franceschini, Corinna zur Nedden e da Giovanni Natali. Altre società che hanno lavorato come consulenti sull'Aim sono Intermonte, Emintad, KT Finance e Thymos.*

LA GOVERNANCE

Barbara Lunghi
Head of Primary Markets Italy, Borsa Italiana
Laureata nel 1995 in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi a Milano, ha lavorato presso la società di revisione Arthur Andersen SpA prima di iniziare il proprio percorso professionale in Borsa Italiana Spa a partire dal 2001. Dal luglio 2016 è responsabile dei Primary Markets di Borsa Italiana, occupandosi dello sviluppo dei mercati equity organizzati e gestiti da Borsa Italiana, della sensibilizzazione delle società italiane sulle opportunità offerte dall'accesso al mercato dei capitali e del supporto alle società quotate nell'attività di attrazione e consolidamento delle relazioni con investitori domestici e internazionali. Dal 2008 è stata responsabile dei mercati per le piccole e medie imprese, occupandosi di sviluppare i mercati dedicati alle PMI, tra cui il consolidamento del segmento STAR, il lancio e la successiva rivisitazione del mercato AIM Italia e dal 2012 al 2016 lo sviluppo del programma ELITE.

Fabio Brigante
Head of Italy Mid&Small Caps Origination
Laureato in Economia aziendale in Bocconi, dopo le prime esperienze in D&B, Creval, ProMac, da circa 10 anni lavora in Borsa Italiana, dove ha contribuito al lancio e allo sviluppo di AIM Italia ed ELITE, maturando una forte conoscenza del tessuto imprenditoriale Italia e della comunità finanziaria. Oggi ricopre il ruolo di Responsabile Origination per i mercati azionari di Borsa Italiana dedicati alle piccole e medie aziende.

Luca Tavano
Head of Italy Mid&Small Caps Product Development, Borsa Italiana
Laureato in Economia Politica presso l'Università L. Bocconi a Milano, ha lavorato per 15 anni nei team di Equity Capital Markets di diverse banche italiane occupandosi principalmente di IPO e operazioni sul capitale di PMI. Entrato in Borsa Italiana agli inizi del 2014 si è occupato di sviluppare i mercati dedicati alle PMI attraverso la sensibilizzazione delle società italiane e della comunità finanziaria sulle opportunità offerte dall'accesso al mercato dei capitali e del supporto alle società quotate nell'attività di attrazione e consolidamento delle relazioni con investitori domestici e internazionali. Dal maggio 2017 è responsabile dello sviluppo prodotti per i mercati dedicati alle PMI di Borsa Italiana, occupandosi in particolare di AIM Italia e del segmento STAR del mercato MTA.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

I 10 passi per entrare ed essere negoziati

Non è previsto il prospetto informativo, le società non sono soggette al controllo della Consob, bisogna però presentare un bilancio certificato da un revisore. Il flottante minimo è solo del 10%, anche se la media delle aziende finora quotate mostra un 25%, per facilitare gli scambi

I passi per entrare nell'AIM Italia di Piazza Affari sono piuttosto semplici, perché il segmento dedicato alle piccole e medie imprese non è vigilato dalla Consob e non è soggetto alla normativa complessa che caratterizza il mercato principale, Mta. Lo Star, in particolar modo, prevede una serie di obblighi, come quello per esempio di pubblicare quattro bilanci trimestrali in italiano e inglese e avere un flottante elevato, pari ad almeno il 35%. Tutto ciò non è richiesto alle società che intendono quotarsi sull'Aim. Ecco dieci punti da tenere in considerazione per poter entrare in AIM Italia:

1 *Bisogna essere una società per azioni, non è definita una soglia minima di fatturato. È necessario avere un sito web ufficiale, non è specificato che sia anche in inglese.*

2 *È d'obbligo redigere un bilancio certificato secondo i principi italiani o internazionali firmato da una società di revisione di standing adeguato.*

3 *Il flottante minimo è del 10%, che deve essere suddiviso fra almeno cinque investitori istituzionali. Oggi, comunque, la media delle aziende sull'Aim ha un flottante di almeno il 25%, che permette un maggior numero di scambi.*

4 *Va presentato un documento di ammissione, che però non è il prospetto informativo soggetto all'approvazione della Consob. La domanda va depositata in Borsa almeno 10 giorni prima della data di ammissione agli scambi.*

5 *Le regole di governance prevedono che i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale abbiano requisiti di onorabilità; è inoltre prevista la presenza di un consigliere indipendente.*

6 *Il Nomad è la figura chiave. Si tratta dell'advisor di riferimento, ovvero un soggetto autorizzato e vigilato quale una banca o un'impresa d'investimento comunitaria. La valutazione dell'appropriatezza dell'emittente che richiede l'ammissione sul mercato Aim Italia è responsabilità del Nomad. E per poter svolgere questa attività, il Nomad deve effettuare una due diligence della società.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

7

Accanto al Nomad opera lo specialist, che agisce da liquidity provider. Come spiega Borsa Italiana, è un intermediario che si assume l'obbligo di esporre in via continuativa ordini in acquisto ed in vendita con obblighi sia in termini di quantità minima, sia in termini di massima distanza percentuale tra il prezzo cosiddetto denaro (bid) e il prezzo definito lettera (ask).

8

È necessario informare il mercato se vi sono notizie riguardanti la società di natura price sensitive, che potrebbero cioè influire sull'andamento in borsa del titolo, e in caso di operazioni straordinarie.

9

È obbligatoria la pubblicazione dei dati semestrali e del rendiconto annuale, i primi entro tre mesi dalla chiusura del periodo, i secondi entro sei mesi.

10

Attenzione: in base alle modifiche del Regolamento Emittenti Aim Italia, a partire dal 3 gennaio 2018 è diventata obbligatoria l'Equity Research. Quindi lo specialista o società terze, soggetti incaricati, devono scrivere e pubblicare note di analisi sul titolo, che permettono ai potenziali investitori di comprendere meglio il modello aziendale. Questo obbligo però non si applica alle Spac, in quanto veicoli ancora vuoti che devono trovare una società obiettivo da inglobare.

LE INIZIATIVE DI CLASS EDITORI PER AIM ITALIA

Class Editori, attraverso i suoi media è il punto di riferimento informativo per il settore dell'Aim di Borsa italiana, con una copertura capillare delle società che compongono il listino delle piccole e medie aziende, in grado di dare la massima visibilità su eventi societari, notizie e analisi. Con l'obiettivo d'allargare e approfondire la conoscenza delle aziende e dei protagonisti dell'Aim.

MF/Milano Finanza
Ogni giorno sia nella versione cartacea sia in quella digitale, le notizie più importanti sugli avvenimenti riguardanti le società dell'Aim, con approfondimenti e considerazioni puntuali sull'andamento delle società e dei loro titoli in borsa. Sempre più spazio alle società che compongono il listino delle piccole e medie imprese, con schede informative, di analisi sia fondamentale che operativa, delle società Aim, partendo dai dati di bilancio e intervistando i manager delle società sulle opportunità di crescita. Nella sezione Il laboratorio del giornale, le tabelle riassuntive con tutti i dati di borsa delle società Aim, divise per settore di appartenenza. Oltre ai prezzi di riferimento giornalieri, le variazioni settimanali, i quantitativi scambiati, le capitalizzazioni aggiornate in base all'andamento di borsa e tutti i dati relativi ai dividendi con l'ammontare dell'ultimo deliberato, la data stacco, il rendimento e l'esclusivo indice MF Risk che quantifica il rischio di discesa della quotazione.

Il nuovo indice MF Aim
MF Aim è il nuovo indice azionario pensato e sviluppato da Milano Finanza. Un indice capace di focalizzarsi efficacemente sui titoli più scambiati degli ultimi sei mesi nell'ambito delle capitalizzazioni più consistenti presenti sul mercato azionario delle piccole e medie imprese. Il paniere a numero chiuso dei titoli che lo compongono, sarà soggetto a una revisione trimestrale per rappresentare al meglio l'intero mercato in termini di capitalizzazione e di scambi, fornendo agli investitori un valido punto di riferimento per impiegare efficacemente le risorse su attività che, seppur dimensionalmente contenute, offrano i migliori presupposti di liquidità dell'investimento.

L'agenzia MF Dow Jones News
Aim Italia-Londra è un flusso di 50 take al giorno realizzato dall'agenzia MF Dow Jones News, unico nel panorama dell'informazione economico finanziaria dedicato alle Pmi quotate e quotande sullo specifico segmento di Borsa Italiana. Quattro commenti al giorno tengono sotto controllo l'andamento dei 113 titoli quotati sull'Aim. Market talk continui avvisano tempestivamente gli investitori sui motivi di anomalie al rialzo o al ribasso ma anche tutti i report emessi dalle banche d'affari. Rubriche come: «I titoli da seguire» annunciano in preapertura su quali titoli potrà concentrarsi il mercato e perché. «Aim Italia: le prossime matricole» riporta invece le notizie e le anticipazioni sulle future Ipo. Nel flusso Aim Italia inoltre vengono riportati tutti i comunicati ufficiali emessi dalle società quotate e le notizie relative all'attività industriale e finanziaria delle società quotate; nell'«Intervista» i manager spiegano le attività future e i business su cui intendono concentrare gli investimenti con i proventi finanziari della quotazione. I gestori dei Pir spiegano infine le scelte di portafoglio fra le società quotate e i settori su cui concentrano gli investimenti.

Class Cnbc, la business television
Class Cnbc è l'unico canale televisivo italiano interamente dedicato al business e al risparmio. La tv finanziaria del gruppo Class (visibile in streaming su milanofinanza.it e sulla piattaforma Sky al canale 507) mette a disposizione degli investitori un update quotidiano sul paniere dell'Aim. Questo focus giornaliero sarà suddiviso in due parti: la prima, con il punto sulla situazione di borsa attraverso un'analisi dei titoli Aim che stanno performando meglio nell'intraday, e delle ragioni della performance. La seconda parte è dedicata alle novità istituzionali e legislative che impatteranno sul settore. In arrivo anche un approfondimento nella programmazione serale, con gli imprenditori e i top manager delle società Aim e i professionisti del segmento di Borsa Italiana: advisor, Nomad, specialist.

Un portale dedicato sul web
Il portale online dedicato al mondo dell'Aim di MF/Milano Finanza, mfaimnews.it, è il punto di riferimento per tutti gli investitori e trader che vogliono essere aggiornati tempestivamente sulle novità del segmento delle piccole e medie imprese. Nella pagina principale si possono trovare le notizie con gli approfondimenti di giornata, mentre nella sezione Analisi & Ipo sono presenti servizi specifici sui report finanziari delle grandi banche d'affari riguardanti le società dell'Aim, oltre agli aggiornamenti sulle società che hanno intrapreso il percorso per la quotazione. Sul portale, si può inoltre trovare una sezione, Il Calepino dell'Aim, interamente dedicata alle schede societarie con una descrizione del business e i dati di bilancio sempre aggiornati. A completamento delle schede sono anche riportati i nomi delle figure chiave del management, del collegio sindacale, la società di revisione e ovviamente i principali azionisti.

MF Aim Italia Award
Ogni anno saranno attribuiti gli MF Aim Italia Award, i riconoscimenti alle società del listino che hanno performato meglio nel Mercato e che hanno registrato i migliori conti e sono state protagoniste delle operazioni di crescita più rilevanti. Così come saranno premiati i Nomad, gli Advisor e tutti i protagonisti del listino delle PMI.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.